

SUD

CRONACHE DI CASERTA	17/05/2016	20	Perdita di butano sull'autostrada <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	17/05/2016	21	Protezione civile, si rischia di perdere i fondi <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	17/05/2016	22	Maltempo, si contano i danni nel Vallo di Lauro <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	17/05/2016	38	Capri nell'incubo del blackout tre motori fuori uso in centrale <i>Anna Maria Boniello</i>	5
MATTINO NAPOLI	17/05/2016	38	Incidenti a catena e inquinamento 30 anni di scontri <i>Anna Maria Boniello</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	17/05/2016	12	Esplosione in casa a Forcella Si aggrava il bilancio: 2 morti <i>Enzo Carraturo</i>	8
GAZZETTA DI BASILICATA	17/05/2016	35	Una scossa registrata alle 12,56 di ieri <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI BRINDISI	17/05/2016	17	Stato-Regioni, la piramide... = Stato-regioni quella piramide che moro costruì in friuli <i>Giuseppe De Tomaso</i>	10
MATTINO CASERTA	17/05/2016	31	Rubato il bus delle elementari Lusciano, gli scolari restano a piedi = Rubato il bus dei bambini, le mamme: Vergogna <i>Paolo Ventriglia</i>	12
NUOVA DEL SUD	17/05/2016	18	Doppia scossa di terremoto con epicentro nel Melandro: magnitudo di 2 e 2,8 <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA NAPOLI	17/05/2016	12	Il cielo si veste sempre a festa = Il celo si veste sempre a festa <i>Franco Arminio</i>	14
SANNIO QUOTIDIANO	17/05/2016	3	Auto contro un muro Tranciaci i tubi del gas <i>Redazione</i>	16
SANNIO QUOTIDIANO	17/05/2016	5	Fiumi senza manutenzione Scolici fognari a cielo aperto <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Terremoto magnitudo 2.8 in provincia di Potenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Si cercano quattro dispersi sul Pollino: è l'esercitazione del soccorso alpino di Calabria e Basilicata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	17/05/2016	1	Capri, incendio alla centrale elettrica Sippic <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	17/05/2016	1	Frana sulla strada, Montevergine isolato Il Mattino <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	17/05/2016	1	Clamoroso furto all'Outlet Cilento: i ladri sradicano il bancomat e portano via 60mila euro Il Mattino <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	17/05/2016	1	Bus prende fuoco, passeggeri in salvo sulla tratta Napoli-Mondragone Il Mattino <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	17/05/2016	1	Lusciano. Scuolabus rubato, i bimbi in lacrime: dovevano recarsi in gita in un'azienda che ricicla plastica Il Mattino <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	17/05/2016	1	Appartamento a fuoco per una fuga di gas a Nocera Inferiore Il Mattino <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	17/05/2016	1	Temporalmente fino a domani sera: - la mappa delle precipitazioni Il Mattino <i>Redazione</i>	26
basilicata24.it	17/05/2016	1	Sciame sismico, 8 scosse tra le province di Potenza e Salerno <i>Redazione</i>	27
ilgazzettinovesuviano.it	17/05/2016	1	Autobus in fiamme: autista eroe salva i passeggeri <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledelmolise.it	17/05/2016	1	Edilizia scolastica, cresce il finanziamento per la scuola di via Crispi <i>Redazione</i>	29
napolitoday.it	17/05/2016	1	Incendio doloso nella notte: danneggiato un bar <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	17/05/2016	1	Incendio bar a Scampia <i>Redazione</i>	31
vigilfuoco.it	17/05/2016	1	Vibo Valentia, conclusa la manifestazione "Scuola Multimediale di Protezione Civile" <i>Redazione</i>	32

Il camion cisterna ha avuto problemi all'altezza dell'area di sosta sidicina

Perdita di butano sull'autostrada

[Redazione]

TEANO // camion cisterna ha avuto problemi all'altezza dell'area di sosta sidicina Perdita di butano sull'autostrada
TEANO (oc) - Un camion cisterna ha avuto un problema dovuto al carico di butano che trasportava. Mentre il pesante mezzo stava percorrendo l'Autostrada A1 in direzione Roma, all'altezza dell'area di servizio di Teano si è fermata per via di una perdita di gas butano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Caserta con un mezzo e l'unità Nbc. successivamente sul posto è giunta da Roma un'unità Travasi. I caschi rossi hanno successivamente accertato che il problema era dovuto alla rottura del manometro della cisterna in cui era trasportato il butano. L'intervento si è concluso positivamente. -tit_org- Perdita di butano sull'autostrada

Il gruppo "Uniti per Caiazzo" ha depositato un'interrogazione per chiedere chiarimenti all'Ente Protezione civile, si rischia di perdere i fondi

[Redazione]

IL CASO Il gruppo "Uniti per Caiazzo" ha depositato un'interrogazione per chiedere chiarimenti all'Ente Protezione civile, si rischia di perdere i fondi CAIAZZO (ep) - Fare lumi sui fondi per il Piano di emergenza comunale di Protezione civile che il Municipio rischia di perdere per ritardi e inadempienze varie. A chiederlo il gruppo di Uniti per Caiazzo che, in una interrogazione depositata nella mattinata di ieri, ha chiesto all'amministrazione comunale di scongiurare il pericolo di vedere revocato un finanziamento concesso due anni fa senza redigere ancora il programma degli interventi a farsi in caso di emergenza. "È predisposizione di un Piano di Protezione Civile efficiente, ed i mezzi necessari per affrontare ogni evenienza, sono gli strumenti di base per affrontare con efficacia e responsabilità ogni situazione di emergenza, dalle più banali alle più rilevanti per la cittadinanza - si legge nell'interrogazione di Uniti per Caiazzo. Proprio per detto senso di responsabilità, come gruppo di maggioranza prima del ribaltone del sindaco Tommaso Sgueglia, avevamo creduto molto in questo progetto di rafforzamento delle risorse, riuscendo ad ottenere un finanziamento per un importo pari ad € 100 mila mirato a migliorare il servizio di protezione della cittadinanza. Da tempo voci persistenti, lasciano trapelare che il finanziamento sarebbe stato irrimediabilmente compromesso dal gruppo di maggioranza Caiazzo Bene Comune. La loro incapacità amministrativa sta facendo più danni di un ciclone". Alla luce di tanto, i consiglieri di opposizione hanno chiesto al sindaco Sgueglia ed all'assessore al ramo Luigi Ponsillo se effettivamente il finanziamento è da ritenersi definitivamente compromesso, e ancora quali sono le motivazioni sottese a tale "irrimediabile perdita". Uniti per Caiazzo preannuncia anche che "nell'ipotesi in cui, effettivamente la maggioranza Caiazzo Bene Comune dovesse risultare responsabile di non aver saputo dare i giusti indirizzi politici, di non aver attuato la doverosa attività di controllo sull'attività amministrativa, attendendo alla privata e pubblica incolumità di uomini, donne e bambini", ci sarà la richiesta ulteriore di dimissioni dell'attuale amministrazione "per manifesta incapacità di gestire la macchina amministrativa". (O RIPRODUZIONE RISERVATA I finanziamenti possono sfumare per la mancata stesura del documento, in questo caso la minoranza chiederà all'amministrazione di dimettere -tit_org-

STRADE DISSESTATE E SCANTINATI ALLAGATI DOPO LE PIOGGE DEL WEEK END **Maltempo, si contano i danni nel Vallo di Lauro**

[Redazione]

STRADE DISSESTATE E SCANTINATI ALLAGATI DOPO LE PIOGGE DEL WEEK END Maltempo, si contano i danni nel Vallo di Law LAURO (m.g.) - Quasi 72 ore di disagi nel Vallo di Lauro causati dal maltempo. Ieri le amministrazioni comunali di Lauro, Quindici, Taurano e Moschiano hanno iniziato la conta dei danni: strade dissestate, scantinati allagati e coltivazioni completamente distrutte. Uno scenario che purtroppo si ripete ciclicamente ogni volta che peggiorano le condizioni atmosferiche. Nel corso del week end appena trascorso e fino alla tarda mattinata di ieri il Vallo di Lauro è stato interessato da violente precipitazioni e raffiche di vento. In particolare il comune di Lauro è stato colpito sin dalla notte di venerdì. La pioggia, così insistente, ha causato danni ad abitazioni, terreni e colture diverse zone del territorio comunale provocando uno stato di assoluta precarietà. La situazione è molto preoccupante dato anche il grave dissesto idrogeologico in cui il territorio versa. Nel comune di Lauro, in questi giorni, si sono anche registrati eventi torrentizi e molti smottamenti hanno interessato molti alvei. La Protezione civile continua a tenere sotto controllo il livello degli alvei dei Regi laghi la cui tenuta è più volte finita sotto accusa. Ancora più grave è la situazione sul territorio di Moschiano dove già alcune settimane fa, a causa di uno smottamento, era diventata inagibile la strada di Santa Chiara. Il problema ha isolato il piccolo centro valligiano dal resto dell'Irpinia bloccando i collegamenti con Avellino. Lo stesso sindaco del piccolo centro valligiano aveva chiesto l'intervento della Provincia di Avellino. e RIPRODUZIONE RISERVATA HLSSSL. ID ' Avmon:nonÈi ianopartediuncian è Bietta Ma - epE ' as -tit_org-

Capri nell'incubo del blackout tre motori fuori uso in centrale

[Anna Maria Boniello]

L'emergenza elettrica Capri nell'incubo del blackout tre motori fuori uso in centrale Anna Maria Boniello CAPRI, blackout prossimo venturo. La parola corre come un incubo mentre l'estate si avvicina. Ha lasciato il segno sull'isola l'ultimo incidente che ha messo fuori uso un terzo motore della centrale di produzione elettrica Sippic. Per esprimere l'ammissione dei gestori dell'impianto, basterebbe a questo punto un nonnulla per mandare in tilt tutto, per bloccare la produzione e lasciare al buio l'isola azzurra, anche nel cuore della stagione delle vacanze e del grande afflusso di vacanzieri. È già successo e dunque potrebbe ripetersi. Domenica mattina poco prima delle 11 nella centrale della Sippic ha preso fuoco l'alternatore, un impianto di grosse dimensioni, collegato ai 14 motori della centrale che producono energia elettrica con l'utilizzo di gasolio. Tutto ciò probabilmente in conseguenza dei temporali di gennaio che hanno portato anche al blackout in alcune zone e che avevano prodotto una sovratensione sull'impianto. E la nuvola nera che domenica si è addensata sull'intera area di Marina Grande, visibile sin dalla piazzetta, dove una folla di curiosi ha affollato il belvedere della Funicolare per assistere alle fasi dell'incidente, mentre la situazione era molto meno tranquilla a Marina Grande, dove alcuni abitanti delle abitazioni vicine alla centrale si sono riversati sulla strada impauriti con ancora impresso nella memoria l'incendio di trent'anni fa. È fin troppo chiaro sulla situazione di emergenza lo stesso amministratore straordinario Sippic nominato dal prefetto nel giugno del 2015, l'ingegnere Emilio Fedele Dell'Oste: Parliamo di una centrale vecchia. Nei nostri progetti, proprio per evitare incidenti, dovevamo acquistare due nuovi motori ma, a causa di una carenza di liquidità dovuta al calo delle integrazioni tariffarie da parte della cassa congruagli, non è stato possibile. Ne il Ministero né il Comune - continua Dell'Oste - si sono dati da fare per creare le condizioni per avere una centrale affidabile. I due nuovi motori in supporto avrebbero dato sicuramente più certezze in caso di guasti. Se la situazione resterà tale questa estate, con l'assenza dei due nuovi motori e con l'apparecchiatura di ieri andata distrutta, si potrebbero vivere momenti di altissima criticità, perché non solo non abbiamo i due motori aggiuntivi, ma ora è andato anche fuori uso quello che si è incendiato domenica. Eie prospettive? Per quanto riguarda Tema - risponde Dell'Oste - i cavi sono arrivati all'esterno dell'impianto, non potrà andare in uso prima della fine di quest'anno, quando potrà alimentare la centrale con i suoi cavi ed eliminare così l'utilizzo del carburante. È questa la soluzione attesa da trent'anni. Ma l'estate si annuncia da incubo per chi deve gestire l'approvvigionamento elettrico dell'isola. Intanto, sulle cause dell'incidente di domenica sicuramente ci sarà un'indagine giudiziaria perché i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per risalire all'origine delle fiamme. Alle iniziative di natura giudiziaria si aggiungono quelle politiche. Sono arrabbiati sindaci e amministratori di Capri e Anacapri. Pesante la posizione assunta dai Verdi con una nota diffusa dal consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli: La centrale Sippic è un pericolo che deve essere eliminato al più presto. Non si può continuare a perdere tempo in chiacchiere ed accordi a lungo tempo con le solite pastoie burocratiche. L'associazione "Chi Ama Capri" presieduta dall'ex sindaco Ciro Lembo ha diffuso ieri un documento in cui era scritto che l'isola di Capri e Marina Grande non possono e non vogliono più aspettare. Durante gli incontri nel mese di dicembre a Roma presso il ministero tra la società Sippic e Terna era stato stabilito che l'ingresso dei nuovi cavi nella centrale e il relativo allaccio alla rete di distribuzione dovesse avvenire in tempi rapidi. Ma nonostante i lavori portati avanti velocemente da Terna l'allacciamento alla rete di distribuzione è ancora in una fase di stallo e non si intravede una via d'uscita. L'allarme Gli impianti rischiano di crollare di fronte alle enormi richieste estive La storia Prima sola a essere illuminata La centrale elettrica Sippic illumina Capri da oltre un secolo. Venne costruita agli inizi del Novecento, e Capri fu uno dei primi comuni italiani e sicuramente la prima isola ad essere dotata di una centrale autonoma che produceva e distribuiva energia elettrica sia per le strade che nelle abitazioni. La Sippic, nelle sue varie branche, elettricità, acquedotto e trasporto di Idrocarburi, è stata sempre guardata come la Rat dell'isola e volano

dell'economia locale dando lavoro a circa trecento famiglie. -tit_org- Capri nell'incubo del blackout tre motori fuori uso in centrale

La vertenza

Incidenti a catena e inquinamento 30 anni di scontri

Accuse e rinvii

[Anna Maria Boniello]

CAPRI. Sono ormai trent'anni che la centrale elettrica non trova pace. Una serie di incidenti a catena e la rabbia per l'inquinamento. Il più grave incidente nell'86, quando un violentissimo incendio scoppiato all'interno dell'impianto distrusse quasi completamente i motori e l'isola rimase al buio e senza energia per diversi giorni, e per diversi mesi l'energia veniva erogata a macchia di leopardo, con gli isolani costretti a dotarsi di generatori e luci a gas. Una serie di piccoli black out si sono succeduti durante gli anni sino a quello più grave dell'agosto del 2007 che tenne al buio l'intero territorio di Anacapri per oltre otto ore. Scattò così da parte del Ministero dell'ambiente un'ispezione all'interno della centrale e vennero ordinate all'Arpac, l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale, le verifiche anche per motivi di inquinamento, facendo controllare le emissioni nell'aria dei gas dei carburanti. Il 13 agosto del 2009 un altro imponente blackout si verificò all'imbrunire tenendo per oltre cinque ore al buio l'intera isola. Rabbia tra gli abitanti e soprattutto tra i La vertenza Accuse e rinvii titolari delle strutture turistiche: ma c'è chi ricorda che alcuni turisti si divertirono a passeggiare per le strade buie godendosi atmosfere di una Capri insolita. Un altro black out a distanza di due mesi, il primo ottobre del 2009 l'isola intera restò al buio due ore. E fu questo l'episodio che portò alla clamorosa protesta con un corteo anti-Sippic per le strade di Capri nell'occasione del Convegno dei Giovani Industriali: centinaia di persone forzarono la zona rossa in Piazzetta arrivando fin sotto al Grand Hotel Quisisana, sede del Convegno, e si verificarono scontri tra manifestanti e polizia. In quell'occasione il sindaco **Ciro Lembo** chiese la revoca delle concessioni alla Sippic. Nel mese di novembre la presidenza del Consiglio dei Ministri firma per la gestione commissariale precedente la tragedia sfiorata nel 1986 la paralisi in pieno agosto nel 2009 della Sippic e nominato **Nando Pasquali** amministratore pro-tempore, sottoponendo l'impianto a sequestro con facoltà di utilizzo. Dopo cinque mesi è la Procura della Repubblica a disporre il sequestro della centrale per violazione al codice ambientale. A distanza di un anno la procura emette due nuovi provvedimenti firmati dal Procuratore capo **Lepore**, dall'aggiunto **De Chiara** e dal sostituto procuratore, lo scomparso magistrato **Federico Bisceglie**: richiesto il restyling della centrale e l'adeguamento degli impianti. Nel 2013 inizia il progetto governativo della Terna che prevede l'allacciamento con cavo sottomarino tra Capri e la terraferma. E mentre i lavori della Terna vanno avanti la Procura della Repubblica nel giugno 2015 ordina il commissariamento della Sippic affidando l'amministrazione straordinaria ai due commissari attualmente in carica, **Dell'Oste** e dottoressa **Nociti**. a.m.b. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Esplosione in casa a Forcella Si aggrava il bilancio: 2 morti

[Enzo Carraturo]

Un 28enne nigeriano ricoverato al Cardarelli è deceduto per le gravi ferite. Ancora inagibile la palazzina devastata dallo scoppio della bombola di gpl. Esplosione in casa a Forcella Si aerava il bilancio: 2 morti: LE INDAGINI. GLI agenti dell'Ufficio prevenzione generale della questura di Napoli e del commissariato "Vicaria" hanno aperto un fascicolo di indagine per fare luce sulle cause dello scoppio. Quattro le relazioni di servizio trasmesse all'autorità giudiziaria. Nel corso del sopralluogo svolto dai tecnici del gabinetto interregionale di polizia scientifica sono stati repertati alcuni elementi che potrebbero rivelarsi fondamentali alle indagini. ENZO CARRATURO Troppo profonde le ustioni sull'80% del corpo. Lesioni di secondo e terzo grado. Troppo gravi le ferite. Si aggrava il bilancio dell'esplosione avvenuta all'interno di un basso in vicolo Vicaria Vecchia, nel cuore dei Decumani. Desmond Hysede, nigeriano nato nel 1988, è deceduto. L'uomo era ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli di Napoli. Con la sua morte sale a due il numero di vittime decedute per l'esplosione. La prima a morire è stata una donna, schiacciata dai solai crollati a seguito della deflagrazione. Sei i feriti ancora ricoverati in due ospedali cittadini, tre al Loreto Mare gli altri al Cardarelli dove la scorsa notte si è registrato il decesso del ventottenne. Intanto proseguono gli accertamenti di natura tecnica sull'edificio interessato dall'esplosione. La struttura non è agibile. In questi giorni si sono susseguiti i sopralluoghi da parte dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco per essere stato il primo a raccontare agli agenti quanto accaduto nel basso di via Vicaria: morto in ospedale LA DEVASTAZIONE. Nelle foto i danni provocati alla struttura dall'esplosione stabilire le condizioni del palazzo d'epoca che sorge a poche decine di metri dalla sede della Curia. Desmond, deceduto la scorsa notte, fu uno dei primi a fornire una testimonianza di quanto accaduto nella notte tra l'11 e il 12 maggio. Brite era tornato da poco, stava cucinando. Voleva mangiare un poco di riso. Io stavo dormendo, poi il botto. Grande, molto forte. Io mi sono svegliato coi vestiti bruciati, sangue dappertutto. Non sentivo, fischiavano le orecchie. Il fuoco mi ha avvolto. Così il ventottenne raccontò agli agenti della polizia di Stato giunti al pronto soccorso dell'ospedale del Rione Alto per raccogliere i primi racconti dell'esplosione. La prima vittima di questa tragedia è stata una ragazza. La deflagrazione ha fatto crollare i solai del vecchio edificio di vicolo Vicaria, e le macerie l'hanno schiacciata. È morta 20 minuti dopo la mezzanotte tra mercoledì e giovedì dopo una disperata corsa in ospedale. È ancora grave anche Brite Aliamac, 28 anni, anche lui nigeriano. Sarebbe stato lui, secondo la ricostruzione fornita dai superstiti, ad utilizzare il fornello collegato alla buona con una bombola di gpl, pochi minuti dopo le 23. Lui voleva mangiare, ci ha salutati quando è entrato. Poi non ricordo ha spiegato con un filo di voce. riproduzione riservata LA SITUAZIONE È ancora interdetto l'accesso al palazzo di vicolo Vicaria dove si è verificata l'esplosione causata dallo scoppio di una bombola di gpl all'interno di un terraneo abitato da alcuni extracomunitari. I vigili del fuoco e il personale della Protezione civile ha circoscritto l'area per evitare l'accesso alla struttura giudicata al momento ancora pericolante. -tit_org-

TERREMOTO

Una scossa registrata alle 12,56 di ieri

[Redazione]

TERREMOTO Una scossa di terremoto in provincia di Potenza. La scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 12.56 di ieri, come detto nella provincia potentina. L'epicentro della scossa sismica è stato localizzato ad una profondità di 24 km. -tit_org-

DE TOMASO

Stato-Regioni, la piramide... = Stato-regioni quella piramide che Moro costruì in Friuli

di GIUSEPPE DE TOMASO

[Giuseppe De Tomaso]

STATO-REGIONI QUELLA HRAMIDE CHE MORO COSTRUÌ IN FRIUU di GIUSEPPE DE TOMASO
 Quando la sera del 6 maggio 1976, una serie di scosse sismiche sconvolse il Friuli (bilancio: 989 morti, 75 mila case danneggiate, 100 mila sfollati), l'allora presidente del Consiglio, Aldo Moro (1916-1978), non perse tempo. Sollevò la cornetta del telefono e comunicò all'onorevole Giuseppe Zamberletti, bravo organizzatore ed esperto di protezione civile, che l'indomani lo avrebbe nominato commissario straordinario per il terremoto. Subito dopo, Moro comunicò la decisione a Antonio Comelli (presidente della Regione Friuli Venezia Giulia). A Comelli, timoniere di un ente a statuto speciale, cioè dotato di più autonomia e poteri rispetto alle Regioni ordinarie, Moro spiegò che lo Stato doveva assumere il comando delle operazioni, e che la Regione avrebbe ugualmente svolto un ruolo chiave nella ricostruzione, fermo restando il controllo gestionale da parte dello Stato. **SEGUE A PAGINA 17 DE TOMASO Stato-Regioni, la piramide...** CONTINUA DALLA PRIMA

Una soluzione intelligente, che non mortificava il ruolo della Regione, anzi, ma che sanciva la clausola di supremazia a vantaggio dello Stato centrale rispetto alle istituzioni locali. I risultati si riveleranno eccellenti. Tuttora l'opera di ricostruzione del Friuli devastato dal terremoto è ricordata come una fra le pagine più gloriose della storia repubblicana. Nessuno sperpero di denaro, nessuno scandalo, nessun ritardo. Un miracolo. Tutt'altra cosa si verificherà quattro anni più tardi in Campania, quando la ricostruzione per il terremoto in Irpinia, oltre a mettere in moto un meccanismo di spesa pubblica mai interrotto (dura tuttora), segnerà l'inizio della penetrazione camorristica nelle istituzioni locali. I clan realizzeranno il loro salto di qualità: da gruppi criminali sciolti a gruppi criminali organizzati, con un piede nella politica e un piede nelle amministrazioni pubbliche. Nel Friuli, questo scempio finanziario e morale non si verificò anche perché la linea di comando, cioè di responsabilità, stabilita da Moro non faceva una piega. Sì, le Regioni sono le Regioni, ma anche lo Stato è lo Stato. Senza un'istituzione, senza un controllo, senza una decisione di ultima istanza, anche un circolo di amministratori illuminati e disinteressati finirebbe per autoparalizzarsi e per bloccare qualsiasi iniziativa, anche quella condivisa da tutti. Non è questione di centralismo, di rivincita del centro sulla periferia. È solo questione di buon senso. Il caso del gasdotto nel Salento è, come si dice, emblematico. Il governo nazionale spinge. Il governo regionale pugliese frena. Le giunte locali s'oppongono. Ovviamente, questa situazione non può durare all'infinito, perché la decisione finale è stata presa e il cantiere è stato aperto (sia pure alla moviola). Ma non sarà facile portare a termine l'opera, perché l'Italia è la fabbrica dei cavilli. Basterà un nonnulla, un vizio formale, per chiedere la sospensione dei lavori e dare lavoro non ai tecnici e agli operai di Tap, ma ai giudici amministrativi e agli avvocati specializzati nei ricorsi al Consiglio di Stato. La riforma (2001) del Titolo quinto della Costituzione si è rivelata una benedizione dal cielo (solo) per i procacciatori di cause giudiziarie e per i cacciatori delle (presunte) violazioni procedurali. La parità fra Stato e Regioni su molte materie, fra cui l'energia, sembrava lo scherzo di qualche giurista buontemponone intento a richiamare l'attenzione e a ipotecare un gesto di gratitudine da parte della nomenclatura leghista. E meno male che la Corte Costituzionale, col passare degli anni, ha ripristinato, nella scala gerarchica delle istituzioni, il sostanziale primato da parte dello Stato centrale. Altrimenti l'Italia sbrindellata avrebbe fatto ridere l'intero pianeta. Ma la competenza concorrente va soppressa nero su bianco, senza affidarsi all'interpretazione, per quanto benevola, della Corte Costituzionale (che in tal modo, potrebbe occuparsi più celermente di altri temi). Ecco. La riforma della Costituzione, su cui gli italiani si pronunceranno nel referendum di ottobre) pone fine all'equipollenza (su materie rilevanti) tra Stato e Regioni e reintroduce la prevalenza del primo attraverso l'introduzione della clausola di supremazia. In soldoni: su casi tipo il gasdotto salentino gli enti locali non potrebbero più tirare la corda a più non posso, perché la Carta fondamentale dello Stato non glielo consentirebbe... L'Italia ha bisogno di regole che evitino i conflitti, anziché favorirli.

Altrimenti succede che la politica economica amministrativa sia appannaggio esclusivo dei giudici amministrativi, prospettiva che scoraggia gli investitori esteri più di una notizia ferale proveniente dalle Borse di New York, Londra e Milano. Senza la riforma (2001) del Titolo quinto anche la vicenda Tap avrebbe vissuto un'altra trama, meno convulsa e meno incasinata. Ora, il sì al referendum costituzionale può rappresentare un elemento di chiarezza per tutte le materie, finora paritarie, che allargano il solco fra Stato e Regioni. Moro aveva capito tutto. Sì al protagonismo delle Regioni. No al loro affrancamento dalla supervisione dello Stato nazionale. In un momento drammatico per un'area del Paese, come fu il terremoto in Friuli, lui seppe indicare la strada, disegnando e designando la piramide di responsabilità. Con lo Stato in cima. Giuseppe De Tomaso detomaso@gazzettamezzogiorno.it -tit_org- Stato-Regioni, la piramide... - Stato-regioni quella piramide che Moro costruì in Friuli

Rubato il bus delle elementari Lusciano, gli scolari restano a piedi = Rubato il bus dei bambini, le mamme: Vergogna

[Paolo Ventriglia]

Il caso Rubato il bus delle elementari Lusciano, gli scolari restano a piedi Rubato nella notte tra domenica e lunedì lo scuolabus comunale: salta il servizio di trasporto bambini della scuola dell'Infanzia. Strano, ma vero. Lo scuolabus in dotazione al Comune di Lusciano è stato rubato durante la notte e, da ieri, il servizio per gli alunni è stato sospeso. La scoperta è stata fatta ieri mattina intorno alle ore 8, quando l'autista, arrivato nel parcheggio della scuola in via della Resistenza, ha visto che il veicolo mancava. > Ventriglia a pag. 31 Il raid È stato scoperto in mattinata dall'autista Lusciano Rubato il bus dei bambini, le mamme: Vergogna Paolo Ventriglia LUSCIANO. Rubato nella notte tra domenica e lunedì lo scuolabus comunale: salta il servizio di trasporto bambini della scuola dell'Infanzia. Strano, ma vero. Lo scuolabusdotazione al Comune di Lusciano è stato rubato durante lanette e, da ieri, il servizio per gli alunni è stato sospeso. La scoperta è stata fatta ieri mattina intorno alle ore 8, quando l'autista, arrivato nel parcheggio della scuola di via della Resistenza per prendere l'automezzo e cominciare il giro prima della campanella, ha visto che il veicolo mancava e dopo qualche rapido controllo e qualche telefonata, si è reso conto che era avvenuto un furto. I ladri si erano introdotti nel cortile della scuolaforzando il cancello laterale, dove c'erano parcheggiate anche gli automezzi della Protezione civile, ma stranamente hanno portato via proprio lo scuolabus. Furto su commissione? E pensare che lo scuolabus era vecchio e necessitava di essere sostituito. Un dettaglio che aggiunge mistero all'episodio e suscita interrogativi. Chi può aver preso il veicolo e perché? Il Comune ha, comunque, presentato denuncia di furto ai carabinieri della stazione di Lusciano, i quali si sono recati sul posto e hanno fatto tutti gli accertamenti e rilievi del caso e, probabilmente, visionato anche le immagini di una telecamera. Infatti, i militari dell'arma confidano di poter ritrovare l'automezzo. Intanto, U sindaco Nicola Esposito ha comunicato alle famiglie dei bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia e usufruiscono dello scuolabus, la sospensione del servizio trasporto. Sta di fatto che, per ora, i bambini dovranno utilizzare altri mezzi di trasporto per andare a scuola. Un grave disagio per quei piccoli allievi che abitano nella periferia sud della città e, soprattutto, per le mamme lavoratrice e non, che sono quelle più arrabbiate. Che squallore - dice una mamma - un servizio valido che da sostegno a tante famiglie che abitano in zone periferiche, un aiuto per tanti. Questa è gente che non ha cuore ne amore per il prossimo. Unanime l'indignazione per il furto da parte del primo cittadino Nicola Esposito, l'assessore alla Pubblica istruzione Luisa Mottola e da tutta l'amministrazione comunale e dello stesso dirigente scolastico Ezio Grassi. Il sindaco è già all'opera per poter ridurre i disagi per i piccoli allievi confidando, soprattutto, nel ritrovamento dell'automezzo. Altrimenti si dovrà far fronte ad altre risorse: nel bilancio comunale, in via di approvazione, non sono previsti fondi necessari per l'acquisto di un nuovo scuolabus. E con molte probabilità si dovrà subito far ricorso a una variazione di bilancio. Tante le reazioni indignate e sconcertate in paese per la vicenda. La Rete come al solito la fa da padrona, un profilo su un social network è stato inondato di messaggi di disapprovazione per l'accaduto. C'è chi se la prende per le scarse misure di sicurezza. E chi, addirittura, con le stesse forze dell'ordine. Ma la preoccupazione maggiore è delle mamme. E ora come si fa a portare i bambini a scuola?. Facile dire che li accompagnano i genitori. Ma se abbiamo fatto richiesta del pulmino, un motivo ci sarà. Non tutti, purtroppo, possono portare i bambini a scuola. Spero che riescano arisolvere il problema. Genitori increduli e arrabbiati acquisite le immagini delle telecamere del plesso -tit_org- Rubato il bus delle elementari Lusciano, gli scolari restano a piedi - Rubato il bus dei bambini, le mamme: Vergogna

Doppia scossa di terremoto con epicentro nel Melandro: magnitudo di 2 e 2,8

[Redazione]

scossa di terremoto con epicentro nel Mdandro: magnitudo di 2 e 2 POTENZA - Due scosse di terremoto sono state rilevate ieri mattina nel potentino dai sismografi dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Scosse deboli a distanza ravvicinata. La prima di magnitudo 3.0 è avvenuta intorno alle 5.34, mentre la seconda di magnitudo 3.8 è stata avvertita dai lucani poco dopo le 9. Interessato dal fenomeno il potentino e in particolare la valle del melandro con epicentro in entrambe le circostanze tra Savoia di Lucania, Sant'Angelo Le Fratte, Satriano di Lucania, Vietri di Potenza e in parte anche in Campania a Caggiano. -tit_org-

IL RACCONTO

Il cielo si veste sempre a festa = Il celo si veste sempre a festa

[Franco Arminio]

IL RACCONTO Il cielo si veste sempre a festa ALLE quattro del mattino il sonno si rompe. Mi succede spesso. I nervi e le vene e i pensieri e le paure, si crea un groviglio, una piccola pozza di malessere che mischia i sogni e la sete. Il sonno è senza ripari, come un uccello su un albero senza foglie davanti a uno stuolo di cacciatori. Mi metto davanti al computer, ogni tanto butto un occhio alla finestra. Sta arrivando il giorno. A PAGINA XII ILCIELOSIVESTESEMPEARKTA LLE quattro del mattino il sonno si rompe. Mi succede JLfi. spesso. I nervi e le vene e i pensieri e le paure, si crea un groviglio, una piccola pozza di malessere che mischia i sogni e la sete. Il sonno è senza ripari, come un uccello su un albero senza foglie davanti a uno stuolo di cacciatori. Mi metto davanti al computer, ogni tanto butto un occhio alla finestra. Sta arrivando il giorno. E il cielo ogni minuto sembra il cielo di un posto diverso. Un cielo finnico, irlandese, irpino. È come se all'alba il cielo facesse la prova colore, come se scegliesse l'abito da indossare per la giornata. Per il cielo non esiste differenza tra la domenica e il venerdì, per il cielo è sempre festa. Verso le nove decido che è l'ora di mettermi in viaggio. Non andrò lontano, più vai vicino e più il viaggio è paesologico. Oggi il mio obiettivo non è un paese ma alcune colline coltivate a grano tra Gonza e Cairano. Ho eletto questo paesaggio come il mio paesaggio. Negli ultimi anni non è mai passato più di un mese senza vederlo. Oggi il vento muove il grano e la cosa più facile da dire è che l'erba sembra un mare. Oggi si capisce come il verde può avere tante sfumature, c'è un verde allegro, un verde misterioso, un verde sensuale e uno filosofico, ma è sempre verde ed è sempre grano o fieno o erba medica. Sul bordo della strada è fiorita anche la sulla. Potrei restare qui tutto il giorno. Questa è la Cappella Sistina del paesaggio. E non ci sono file, non si paga il biglietto. Non passa nessuno, passano solo le nuvole, vengono da ovest, hanno fretta, sequestrano l'azzurro per un poco e poi se ne vanno. Oggi Dio è da queste parti, si è tolto la giacca, cammina sul bordo della strada, scende verso il lago di Gonza. E questo è un altro pezzo della mia geografia irrinunciabile.lago e il muso delle vacche, le case lasciate vuote nell'acqua. Un lago senza barche, senza ristoranti, senza turisti, un lago circondato dalla merda delle vacche. Non ho con me la macchina fotografica, ma mi sono portato un poco di mal di stomaco, quando basta a tenere mossi i miei nervi. Il mio cuore andrebbe isolato, dovrebbe stare lontano dallo stomaco, dai polmoni, lontano dal mio corpo: una cosa è il corpo e un'altra è il cuore, almeno per me. A questo punto della mattinata lascio l'erba, l'acqua, il cielo, decido di passare per Conza. Arrivo che il mercato settimanale sta finendo. Qui non c'è il problema del parcheggio. È bello stare all'aperto con questo vento che ha un lato tiepido e uno fresco, sembra un massaggio. Non c'è molta gente con cui parlare. Piccoli parlamenti con un vecchio che ha lavorato in Belgio: Gonza deve la sua economia più al Belgio che all'Italia. Noto che molte case sono chiuse, ma nei giardini sono fiorite le rose, le rose incustodite di Gonza. A questo punto decido di passare per il cimitero. Vado a guardare i morti del terremoto, è un gesto che ho fatto tante volte, guardare i morti di quella sera, rimetterli in vita nella mia testa. Per me Gonza è una ragazzina di nove anni col gatto in braccio. Il mondo è pieno di cose, ma non possiamo inseguirle tutte. E io so che tornerò altre volte nel cimitero di Gonza, anche se non conoscevo nessuno di questi morti e nessuno di loro mi conosceva. Il viaggio con la carta copiativa a questo punto prevedere il passaggio al paese vecchio. I paesi morti mi hanno sempre emozionato, ma mi infastidisce quando si prova a restaurarli. Hanno fatto la strada, il marciapiedi, hanno messo le panchine e i lampioni alla moda nella zona dove le case non sono tutte cadute. È un piccolo esempio di come si spende malamente il denaro pubblico. La parte bella del paese è in cima, è il campo sportivo abbandonato. C'è una vacca al centro campo, una sola. E questa è la visione del giorno, la vacca a centrocampo. Non sembra neppure intenta a ruminare. Sembra una vacca depressa. Dall'alto si vede il lago e le nuvole partorite dalle montagne del Terminio. È una bellissima mattina di maggio, ma io non sono felice e nemmeno il mondo mi pare sia felice. Peggio per noi, maggio non poteva fare di più oggi, non poteva fare di meglio. -tit_org- Il cielo si veste sempre a festa - Il celo si veste

sempre a festa

FOGLIANISE**Auto contro un muro Tranciati i tubi del gas***[Redazione]*

FOGLIANISE Auto contro im muro Tranciati i tubi del gas Forse a causa dell'asfalto viscido, nel pomeriggio di ieri il conducente di Una Fiat Uno ha perso il controllo dell'auto finendo contro un muro di recinzione. L'incidente siverificato lungo la provinciale nel comune di Foglianise. Nell'impatto sono rimaste danneggiate anche le condutture del gas. Sul posto quindi i vigili del fuoco di Vitulano e i medici del 118. Lievi ferite per la donna alla guida della Fiat Uno. -tit_org-

?

Fiumi senza manutenzione Scoli fognari a cielo aperto

Resta l'apprensione nelle contrade e nei quartieri colpiti dall'alluvione per la mancata messa in sicurezza

[Redazione]

La denuncia Inaccettabile per Legambiente Benevento la presenza di sversamenti di liquami senza depurazione Resta l'apprensione nelle contrade e nei quartieri colpiti dall'alluvione per la mancata messa in sicurezza Al centro dell'attenzione, non certo per motivi positivi i fiumi sanniti, in particolare quelli che attraversano la città capoluogo. Non solo continua ad essere motivo di notti insonni ogni volta che piove, l'andamento idrografico del Calore, nei quartieri e nelle contrade colpite dall'alluvione (Pantano, Ponticelli e parte non piccola del Rione Ferrovia), visto che manca ancora si sta facendo attendere la messa in sicurezza dell'alveo fluviale, ma non smette di far discutere anche l'inquinamento del corso d'acqua, in mancanza di un depuratore. Riflettori sugli scarichi fognari con sbocco diretto nel fiume grazie alla segnalazione di Legambiente Benevento. Dall'associazione hanno ricordato che oggi nel corso della trasmissione Buongiorno Regione in onda dalle ore 7:30 del mattino su Rai 3 sarà trasmesso un ampio servizio sullo sversamento dei liquami di fogna nei fiumi della città di Benevento. Al servizio televisivo, curato da Anna Teresa Damiano, con la consulenza di Legambiente Campania parteciperanno gli attivisti di Legambiente Benevento. "Il servizio si concentra su alcune situazioni critiche che causano l'inquinamento dei fiumi della città di Benevento, ed in particolare modo sul problema degli scarichi a cielo aperto in cui i collettori fognari sversano i liquami direttamente nei corsi d'acqua - hanno spiegato da Legambiente Benevento -. La troupe televisiva ha ripreso i diversi punti di sversamento dei liquami in città". "La mancanza di trattamento dei liquami - ha dichiarato il presidente di Legambiente Benevento Antonio Basile - oltre a deturpare l'ambiente urbano danneggia soprattutto lo stato delle acque fluviali distruggendo la flora e la fauna ittica". "Inoltre tale stato di degrado rende non fruibili, al contrario di come avviene nella maggior parte delle città europee, i percorsi ambientali lungo le sponde dei fiumi e l'utilizzo delle stesse acque fluviali per qualunque attività umana ha spiegato Basile -, Legambiente Benevento lancia un appello per sollecitare le Istituzioni competenti ad intervenire per il recupero dell'ambiente con la messa a norma degli scarichi, dopo decenni di incuria". Sacrosanto il richiamo alla responsabilità da parte di Basile rispetto al problema sbocchi fognari. Così come quello che proviene da contrade e quartieri alluvionati rispetto alla messa in sicurezza degli alvei fluviali al momento intasati da detriti e fango dell'ondata alluvionale dello scorso 15 ottobre del 2015. Al riguardo esperti come i vertici dell'Ordine dei Geologi della Campania nella giornata beneventana organizzata dall'Ordine dei Geologi de Campania, lanciarono l'allarme quanto fosse urgente la messa in sii rezza del reticolo idrico non solo (interventi di pulizia ma anche con i programmazione urbanistica adeguo che ne favorisse la corretta manuti zione. Allarme rilanciato sabato scor oltre che nel Primo Maggio celebrate zona Ponte Valentino, dal preside del Consorzio Asi, Luigi Die Perifano. Insomma fiumi sanniti, sotto la le di ingrandimento, con problemi qu, la messa in sicurezza degli alvei, e risoluzione del problema assenza impianti adeguati di depurazione, (vanno risolti. Nei giorni scorsi nuovo allarme lanci dal presidente del consorzio Asl Perifi sull'assenza di interventi concreti> -tit_org-

- Terremoto magnitudo 2.8 in provincia di Potenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 2.8 in provincia di PotenzaDi Filomena Fotia -16 maggio 2016 - 09:25[terremoto-4]Un terremoto magnitudo 2.8 si è verificato nella provincia di Potenza alle 09:06 ad una profondità di 11 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

- Si cercano quattro dispersi sul Pollino: è l'esercitazione del soccorso alpino di Calabria e Basilicata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Si cercano quattro dispersi sul Pollino: è l'esercitazione del soccorso alpino di Calabria e Basilicata. Nel cuore del Pollino si è svolta un'esercitazione del Soccorso Alpino di Basilicata e Calabria. Di Monia Sangermano - 16 maggio 2016 - 15:01 [temporale-pollino-calabria-2-640x453]. Sarebbero quattro escursionisti bergamaschi ad essersi persi sul Pollino e 52 volontari del Soccorso Alpino di Basilicata e Calabria si sono messi a lavoro per ritrovarli. Si è trattato di un'esercitazione svoltasi nel cuore del Parco del Pollino, con un meteo per niente favorevole: pioggia e nebbia. Impegnati nella simulazione delle ricerche unità cinofile e squadre sui sentieri con battute a pettine coordinate da un campo base di Piano Ruggio. Per le ricerche sono stati utilizzati sofisticati sistemi informatici collegati ai gps e sistemi cartografici che hanno permesso di ritrovare i quattro dispersi, di cui uno gravemente ferito, in un canale a oltre duemila metri di quota. Soddisfatti per il risultato raggiunto dall'esercitazione i presidenti regionali del Soccorso Alpino di Basilicata e Calabria, Francesco Maturo e Luca Franzese che hanno ringraziato i partecipanti, tra cui un'aliquota del Corpo forestale dello Stato di Rotonda (Potenza).

Capri, incendio alla centrale elettrica Sippic

[Redazione]

[icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake]

Lusciano. Scuolabus rubato, i bimbi in lacrime: dovevano recarsi in gita in un'azienda che ricicla plastica | Il Mattino

[Redazione]

LUSCIANO. Rubato nella notte tra domenica e lunedì lo scuolabus comunale: saltail servizio di trasporto bambini della scuola dell'Infanzia. Strano, ma vero.Lo scuolabus in dotazione al Comune di Lusciano è stato rubato durante la notte, da ieri, il servizio per gli alunni è stato sospeso. La scoperta è stata fatta ieri mattina intorno alle ore 8, quando l'autista ha visto che il veicolo mancava e dopo qualche rapido controllo e qualche telefonata, si è reso conto che era avvenuto un furto. I ladri si erano introdotti nel cortile della scuola forzando il cancello laterale, dove erano parcheggiate anche gli automezzi della Protezione civile, ma stranamente hanno portato via proprio lo scuolabus. Un grave disagio per quei piccoli allievi che abitano nella periferia sud della città e, soprattutto, per le mamme lavoratrici e non, che sono quelle più arrabbiate. I bambini della scuola primaria dovevano recarsi domani al Monkey Planet di Teverola per aver raccolto tappi nell'ambito del progetto: Il riciclo salva la terra. Che squallore - dice una mamma - un servizio valido che dà sostegno a tante famiglie che abitano in zone periferiche, un aiuto per tanti. Questa è gente che non ha cuore né amore per il prossimo. Martedì 17 Maggio 2016, 00:10 - Ultimo aggiornamento: 17-05-2016 00:10

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

Temporali fino a domani sera: - la mappa delle precipitazioni | Il Mattino

[Redazione]

Di nuovo temporali sulla Capitale e sul resto del Lazio nelle prossime ore: come già negli ultimi giorni si tratterà soprattutto di episodi concentrati su zone anche non estese: ecco la nota della Regione. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico diffuso a seguito di precipitazioni previste: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle seguenti zone di allerta: Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Liri dalle ore 14 di oggi e per le successive 10 ore e dalle ore 6 di domani e per le successive 14-18 ore. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lunedì 16 Maggio 2016, 15:32 - Ultimo aggiornamento: 16-05-2016

1 5 : 5 2 R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

Sciame sismico, 8 scosse tra le province di Potenza e Salerno

[Redazione]

Epicentro tra i comuni di Sant'Angelo Le Fratte e Savoia di Lucania di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Otto scosse di terremoto sono state registrate tra le 2.49 e le 10.25 di questamattina tra le province di Potenza e Salerno ed hanno avuto come epicentro i comuni di Savoia di Lucania, Sant'Angelo le Fratte e Caggiano. Lo sciame sismico, con scosse comprese tra 1.8 e e 2.8 di magnitudo registrate dalla Rete Sismica dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, non ha causato danni. Lun, 16/05/2016 - 12:09

Autobus in fiamme: autista eroe salva i passeggeri

[Redazione]

Tragedia sfiorata ieri mattina intorno alle 8 su un bus della CTP M1B in servizio sulla tratta Napoli-Mondragone (Caserta): il mezzo ha preso fuoco durante la marcia, all'altezza della località Ischitella, al confine tra le province di Caserta e Napoli, e solo grazie all'intervento dell'autista si è evitato il peggio. L'autobus si è distrutto durante l'incendio, ma il peggio è stato evitato dalla prontezza del conducente che è riuscito a mettere in salvo i circa 20 passeggeri. Purtroppo gli autobus sono molto vecchi, e non vengono sostituiti da almeno 15-20 anni, dice Peppe Ferruzzi, del coordinamento provinciale Usb-Ctp per non parlare della scarsa manutenzione dovuta ai mancati trasferimenti economici e dai continui tagli verso il TPL. Il sindacato continua Ferruzzi da sempre chiede più investimenti verso il TPL, affinché i cittadini possano servirsi di un trasporto pubblico che di diritto alla mobilità di tutti, che mantenga i livelli occupazionali certi, ma soprattutto lo svolgimento dell'esercizio e dei lavori in tutta sicurezza.

Edilizia scolastica, cresce il finanziamento per la scuola di via Crispi

[Redazione]

di ANNA MARIA DI MATTEOE di pochi giorni fa la notizia dell'inserimento, di Campobasso, tra le 52 città italiane che beneficeranno dei fondi Inail per la realizzazione di poli didattici innovativi. Il Comune di Campobasso, all'atto della candidatura al concorso di idee aveva deciso che sarebbe stata la scuola primaria Nicola Scarano la destinataria del finanziamento nazionale che ammonta a 2 milioni 695mila euro. Ma a distanza di qualche settimana dalla buona notizia, arrivata direttamente dal Ministero dell'Istruzione, ne arriva un'altra, altrettanto positiva che parla di un incremento del finanziamento a 3 milioni 162mila euro. Un aumento che era stato chiesto dall'amministrazione Battista che ha dunque ottenuto il via libera con la pubblicazione del bando per intero importo e che scadrà il 30 agosto 2016. Sembra aprirsi una nuova fase sul fronte dell'edilizia scolastica, dopo anni di polemiche e di allarme sullo stato degli edifici che ospitano centinaia di alunni. Vale la pena ricordare che gli oltre duecento studenti della primaria Scarano sono ospitati in un'ala della scuola Ovidio, struttura datata e che è stata utilizzata solo come soluzione tampone. Il plesso di via Crispi, chiuso dallo scorso mese di gennaio, in seguito ad una scossa di terremoto, da allora non ha riaperto i battenti. Una decisione assunta dall'amministrazione comunale anche sulla scorta dello studio sulla vulnerabilità, eseguito dai tecnici dell'Università di Perugia. L'anno scolastico volge ormai al termine, ma i genitori degli alunni della Scarano già pensano a settembre, quando riprenderanno le lezioni. Per allora il sindaco Battista ha assicurato che saranno pronti gli edifici di via Sant'Antonio dei Lazzari e di via Berlinguer. Due plessi che ospiteranno gli alunni fino alla realizzazione del polo innovativo, sostenibile ed a misura di studente che sarà realizzato con i fondi Inail. Le operazioni di abbattimento della storica scuola di via Crispi, a questo punto, potrebbero partire presto. Una scuola realizzata negli anni settanta e che ha rappresentato un simbolo, il punto di riferimento per gli abitanti del quartiere. Tra qualche anno di essa non resterà che il nome. Al suo posto un edificio nuovo di zecca e sicuro. Un risultato che sarà raggiunto grazie all'impegno del comitato dei genitori che sul tema della sicurezza degli edifici scolastici ha portato avanti una vera e propria battaglia. Una battaglia di civiltà.

Incendio doloso nella notte: danneggiato un bar

[Redazione]

Sul luogo i carabinieri ed i vigili del fuoco hanno trovato una tanica con liquido infiammabile. Il proprietario del negozio al Rione Traiano ha riferito di non aver subito alcuna minaccia di tipo estorsivo. [citynews-n]Redazione 14 gennaio 2015 09:36

Condivisione il più letti di oggi

1. Travolta e uccisa da un treno: ferita anche un'amica di Raffaella
2. Spari contro un bar, Nina Moric rassicura i fans: "Sto benissimo"
3. Teatro in lutto, si è spento Rino Marcelli
4. Linea 2, aperta la seconda uscita della stazione San Giovanni-Barra-Università

[avw][avw] Vigili del fuoco Approfondimenti Incendio allo storico bar Capriccio 4 maggio 2014

Incendio doloso nella notte in via Antonino Pio, al rione Traiano: danneggiato parzialmente un bar. Sul luogo i carabinieri ed i vigili del fuoco, accorsi per spegnere le fiamme, hanno trovato una tanica con liquido infiammabile. Il proprietario del negozio ha riferito agli investigatori di non aver subito alcuna minaccia di tipo estorsivo.

Incendio bar a Scampia

[Redazione]

I malviventi hanno fatto irruzione nel locale con delle taniche di benzina. Terrorizzati i clienti presenti in quel momento nel bar. Redazione 17 maggio 2016 08:24 Condivisione il più letti di oggi 1. Travolta e uccisa da un treno: ferita anche un'amica di Raffaella 2. Spari contro un bar, Nina Moric rassicura i fans: "Sto benissimo" 3. Teatro in lutto, si è spento Rino Marcelli 4. Linea 2, aperta la seconda uscita della stazione San Giovanni-Barra-Università [avw][avw] Vigili del fuoco Approfondimenti Paura su viale Augusto, in fiamme storico bar Paura su viale Augusto, in fiamme storico bar 10 marzo 2015 Incendio doloso nella notte: danneggiato un bar Incendio doloso nella notte: danneggiato un bar 14 gennaio 2015 Poco dopo la mezzanotte un bar di via Roma a Scampia è stato dato alle fiamme da un commando di tre persone che sono entrate nel locale appiccando il fuoco. Come riporta Il Mattino, i malviventi sono entrati nel locale con delle taniche di benzina e hanno minacciato gli avventori del locale, intimando loro di uscire immediatamente, per poi dare alle fiamme il bar. I criminali sono poi fuggiti via con delle auto facendo perdere le loro tracce. Sul posto sono giunti dopo poco i vigili del fuoco che sono riusciti ad spegnere l'incendio e la polizia che ha raccolto le testimonianze delle persone presenti al momento del raid di camorra.

